

Testo del videomessaggio

Harmonic Innovation: Words of Hope for a *Magnifica Humanitas*

*1° Dialogo sul futuro in un mondo che cambia. Tiriolo / Simeri Mare
(Catanzaro), 23 settembre 2026*

Autorità, amiche e amici,

vi ringrazio per l'invito a partecipare, sia pure a distanza, al primo dei vostri **Dialoghi sul futuro in un mondo che cambia**.

Saluto con affetto **Santo Versace**, presidente di Harmonic Innovation Group, e **Francesco Cicione**, fondatore di Entopan, a cui si deve l'elaborazione del paradigma dell'“**Innovazione Armonica**”, che dà il nome e il senso a questo percorso. Saluto il **Centro di Alta Formazione Laudato Si'** e tutti voi riuniti in questi giorni in Calabria.

Il titolo che avete scelto contiene già una tesi. Leggo quella frase con gli strumenti che mi sono propri, quelli dell'**economia** e delle **istituzioni**. La **dedizione** è una categoria che i nostri modelli **non sanno misurare** e che chi lavora **conosce benissimo**.

Lo scorso **24 giugno**, nel corso di un evento sulla figura di San Francesco e l'Economia civile a Villa Lubin, ho detto che il lavoro, **prima di essere un fattore produttivo, è luogo di relazioni e di dignità**. È una **tesi laica**, che trova la sua fonte nell'**articolo 41 della Costituzione**, che stabilisce che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare **danno alla dignità umana**.

Settantotto anni dopo, l'**enciclica** che ispira il vostro percorso arriva alla **stessa conclusione** quando avverte che «l'obiettivo di maggiori profitti **non può giustificare scelte che sacrificano sistematicamente**

l'occupazione». Linguaggi diversi, una sola idea. **La persona è il fine, l'ordine economico le resta subordinato.**

Il **Primo Maggio** di quest'anno il CNEL ha dedicato la Festa del Lavoro all'**intelligenza artificiale generativa partecipativa**. Abbiamo posto **tre domande** che valgono anche per voi, qui, oggi. **Chi decide** come si usa l'intelligenza artificiale? **Chi ne trae beneficio?** **Chi paga** i costi della transizione?

Oggi l'intelligenza artificiale è **già** nelle fabbriche, negli ospedali, nei *call center*, nelle piattaforme di *delivery*, nei software che assegnano i turni, negli algoritmi che decidono a chi offrire un contratto. Lavora ogni giorno, **senza aspettare che la politica si organizzi.**

Il rischio l'ho descritto con un'immagine. Vedo l'algoritmo come un **vecchio direttore del personale**, fermo alla catena di montaggio **con il cronometro in mano**, intento a misurare tempi e metodi. Un modello **verticale**, calato dall'alto, che riduce il lavoro a esecuzione. Un modello che chiamerei **neo-fordista**. Se la piattaforma resta un fattore esogeno, incapace di ascolto, **si dissolvono i corpi intermedi** e le regole sociali costruite in un secolo e mezzo di relazioni industriali.

La risposta del CNEL è **una sola**. L'intelligenza artificiale deve diventare **oggetto strutturale della contrattazione collettiva**. Deve diventare, cioè, **intelligenza artificiale partecipativa**. I lavoratori e le loro rappresentanze devono avere diritto di **accedere alle logiche algoritmiche** che li riguardano, di **partecipare alla progettazione dei sistemi** prima che vengano introdotti, di **negoziare la distribuzione dei guadagni di produttività**.

L'Italia ha strumenti che **altri ci invidiano**. La **legge 76 del 2025** ha istituito presso il CNEL la Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori, dando attuazione all'**articolo 46 della Costituzione** dopo **settantasette anni** di attesa. Al CNEL abbiamo lanciato **OPERA**, l'Osservatorio per l'intelligenza artificiale partecipativa. Il

nome viene da **Hannah Arendt** e dalla distinzione tra il lavoro, l'opera e l'azione. L'intelligenza artificiale **eccelle nell'opera**. L'**azione**, che richiede contingenza, responsabilità e la sorpresa dell'inizio, **resta una prerogativa umana**.

I **corpi intermedi** sono la **trama invisibile** che tiene insieme il Sistema Paese. Reti sociali, reti di inclusione, reti di intelligenza collettiva. Affidare le decisioni collettive a piattaforme verticali e algoritmiche, **prive di responsabilità democratica**, significherebbe **svuotare la democrazia dall'interno**, prima ancora che dall'esterno.

Tra la **torsione libertaria della tecno-destra occidentale** e il **controllo statalista-tecnologico del modello orientale** resta uno spazio, e quello spazio ha nomi antichi. **Si chiama Europa. Si chiama economia civile**.

Spesso parlo della necessità di una nuova **“cassetta degli attrezzi”**, ispirata alla tradizione italiana dell'**economia civile**, quella di **Antonio Genovesi**, che ci ha consegnato il mercato come **istituzione sociale** sorretta da fiducia e reciprocità. E ci ha consegnato la **“felicità pubblica”**. **Non esiste felicità isolata**. In un tempo in cui le piattaforme promettono soddisfazione personalizzata a una società sempre più disgregata, quell'intuizione del Settecento napoletano ha un'**attualità bruciante**.

È ciò che intendete quando dite che l'innovazione “è armonica perché **obbediente alla verità dell'essere e alla dignità della persona**”. L'innovazione è armonica quando le transizioni **si governano insieme**.

Seguirò con attenzione il cammino che da **Tiriolo** porterà a **San Francisco** e al **Borgo Laudato Si'**, e il **Manifesto dell'Innovazione Armonica** che ne sarà l'esito. Il CNEL, **casa dei corpi intermedi**, è a disposizione.

Chiudo con **due immagini**.

La prima è un **disegno di legge di iniziativa del CNEL**, oggi all'esame della Camera, sulla valorizzazione della **fraternità umana nei luoghi di lavoro**. Fraternità è parola **laica prima ancora che religiosa**, figlia della

Rivoluzione francese e scritta in filigrana in molti articoli della nostra Costituzione. Il principio che ispira quel testo è semplice. **Nessun progresso economico è possibile senza una crescita umana e relazionale.**

La seconda è **Marcinelle**. **Settant'anni fa**, in una miniera di carbone del Belgio, morirono **262 minatori, 136 dei quali italiani**. Da quella tragedia è nata l'**Europa del lavoro, dei popoli, della dignità**. Anche allora la **tecnologia era arrivata prima delle regole**. Le regole le abbiamo scritte dopo, pagando un prezzo che nessuno avrebbe dovuto pagare.

Le grandi trasformazioni **non si governano ex post. Si governano mentre accadono.**

Per questo sono con voi, oggi, con convinzione. La **dedizione** di cui parla il titolo di questo primo Dialogo, nel linguaggio civile che mi è proprio, ha un nome preciso. Si chiama **“dignità del lavoro”**. **Nessun algoritmo la produce**. Ma un algoritmo **non governato insieme** può metterla in pericolo.

Buon lavoro a tutti.